





QUESTIONI DI ATTUALITÀ

L'abbigliamento delle sciatrici

La questione discussa all'assemblea della F. A. L. C. - Osservazioni e proposte del Prof. Don Giov. Lovatti

Il comunicato della Curia milanese sull'occasione delle sciatrici in abiti maschili dalle chiese, del quale abbiamo parlato lo scorso numero, non ha mancato di sollevare discussioni nel mondo alpinistico milanese, il più interessato della cosa, nonché fra vari sacerdoti nei quali è evidente l'intenzione di conciliare le esigenze dello sport di stagione col decoro che i sacri templi richiedono.

La sera del 20 scorso, ebbe luogo a Milano l'assemblea dei soci della F.A.L.C. nella quale, dopo alcune parole del presidente generale del sodalizio, l'ing. Francesco Mauro, si trattò della relazione morale e finanziaria della società, fatta dal presidente della sede di Milano della F.A.L.C., rag. Romione, si entrò nel vivo della questione. E sull'andamento di questa, lasciamo anzi la parola alla cronaca fattame dal quotidiano cattolico "l'Italia" di Milano, e ciò per varie ragioni di opportunità. La modestia, dato che il nostro giornale è in più punti tirato in ballo:

"Prende quindi la parola don Luigi Corbella, capellano e consigliere della F.A.L.C. che dice di essersi interessato presso la Veneranda Curia per avere qualche spiegazione intorno all'applicazione del noto comunicato che ha suscitato nel mondo alpinistico milanese molte discussioni mantenutesi tutte però in un tono rispettosissimo come ne fa fede un commento de "Lo Scarpone". Don Corbella dice che il comunicato della Veneranda Curia non intendeva colpire in globo gli sciatori, molti dei quali, è giusto il dirlo, sono col loro contegno devoto, di esempio anche agli altri fedeli, ma intendeva mettere un giusto freno a quelle che sono definite da "Lo Scarpone" - "pseudo sciatrici".

"In pratica, la Ven. Curia esorta tutte le sciatrici a portare in chiesa il gonnellino od un pastrano, come giustamente suggerisce "Lo Scarpone" e come del resto è già praticato senza grave incomodo da molte sciatrici.

"Circa gli sci Don Corbella osserva che la Curia ha voluto col noto comunicato rimproverare l'ostentazione colla quale sciatrici e sciatori portavano gli sci nella chiesa trasformandola, qualche volta, in un vero ripostiglio. Sarà quindi bene che, previo il consenso dei parroci, gli sci siano possibilmente collocati in sacrestia od in qualche ripostiglio attiguo alla chiesa, il che non sarà difficile trovare.

La lettera del prof. Lovatti

Il 15 corr. e ti confesso da buon alpino, sinceramente che ho sorriso alle difficoltà proposte dall'interlocutore, come si suol sorridere quando Caro "Scarpone".

Ho letto il tuo articolo "L'abito e il monaco" pubblicato per le sciatrici ed un novellino in montagna alle prime esercitazioni di corsa, ingarbugliato come un pulcino nella stoffa, o i capitolomboli fatti dagli sciatori inesperti nella neve.

Ma pare che la questione sia semplicissima. Pensiamaio nei questi termini: "Possono le sciatrici sentir Messa alle feste di precetto senza danneggiare in nessun modo le esigenze del loro divertimento e senza mancare di rispetto alla chiesa per loro abbigliamento?".

Indubbiamente rispondendo: "Sì, certamente". Ecco alcune soluzioni pratiche, sperimentatissime, da applicarsi al caso. Una signorina che voglia andare a sciare e non perdere la Messa faccia quello che fanno tante altre ottime, le quali sono sempre ondate a sciare, non hanno mai perso Messa e non hanno mai avuto ad eccepire di nulla.

Partendo da casa vestano sopra la tenuta da sci un soprabito leggero, come l'hanno tutte le signorine di buona famiglia e di una certa distinzione, e per l'abbigliamento sono al posto. Non sarà il peso o l'ingombro o l'incomodo del soprabito, che lo farà star male in alcun modo, né dal lato estetico, che anzi l'accresce, né dal lato pratico, perché potranno con tutta libertà tenerlo in mano in un sacco o depositarlo, giunte che siano alla metà della gita.

Per gli sci come faranno? Basta intendersi, eventualmente avvisando il sabato sera prima, col custode della chiesa o col sagrestano, per poter depositare gli sci fuori della chiesa. In qualche ripostiglio o stanzetta di servizio o annessi alla chiesa. Se non è possibile fare così basta recarsi a bere un caffè al Caffè più vicino alla chiesa e "preparare il caffettiere al trattore per una mezz'ora di più" di sci. Costui, lo farà molto volentieri, come è noto, per l'interesse di affezionarsi il cliente. E se il caffè non c'è si va da un lattivendolo, o da un pasticcere, o da un droghiere, o da un fruttivendolo, o da un fornaiolo o da un giornalaio e si fa la stessa cosa: si acquista qualche cassetta e l'operante si farà in mille cortesie. Ecco fatto tutto.

Le altre ragioni valgono nulla. Per il fatto che la Chiesa benedice funi, piccozze, bastoni, attrezzi, sci, stitte e bob non è detto che tutta "vies" roba sia autorizzata a entrare in chiesa, allo stesso modo che non vi entrano carri, carretti, automobili, aeroplani, cavalli, asini, buoi, asinelli, palli, elio, ecc. ecc. ecc. autorizzata a benedire. La benedizione è data appena allo scopo che attrezzi, macchine e bestie servano all'uomo compiendo veramente: bene il proprio ufficio. E nulla più.

Ogni cosa stia poi a suo posto. Fino alla fine dei secoli nelle chiese avranno diritto d'entrare appena i battenti chiudono, come si è detto, i preti, di qualsiasi genere siano. E fatta eccezione solo per le bandiere benedette, perché sono simbolo di idealità vive, patriottiche o sociali, e per le armi dei soldati, perché soldato disarmato... non è più soldato.

"Che diresti, caro "Scarpone", di me? Una volta ho mandato fuori il chiodo con un canale che si divide perché rende, un bel cagnotto, che era accompagnato, senza quinzaglio, da una gentil signora? In quel momento mi cersero irresistibilmente alla mente le parole del nostro buon padre Dante:

"Via costa, con gli altri canili" (D. C. III, 42), e non mi sono trattenuto dal saltare a quell'azione eroica dalla quale ben volentieri mi sarei civilmente astenuto, se non avessi avuto una buona ragione da difendere. Ho mancato forse di rispetto alla gentil signora? Caro "Scarpone", non ne caprei affatto l'intenzione, ma quella disse: verbo: se ne andò mettendolo, come ti suo cagnolo, la coda fra le gambe. Che se per caso si fosse offesa, o mi avesse detto parola, io sarei corso in piazza Cordusio dall'abate. Parini... mi sarei fatto dare il suo stupendo libro di satire e l'avrei mandato a omaggio al damo del d'ignota gentil.

Quel Parini! Che bel tipo di prete! E che satire! Non basta avergli eretto un monumento, occorre raccogliergli gli insegnamenti.

(continua a pag. 4)

MONOGRAFIA N. 44 (SCIISTICA) Marmolada

Marmolada, montagna perfetta, dicono i fassani e la definiscono dettata dal gran amore per la Valle ed i monti natii. Analizzata appare piena di verità e di efficacia. Il vastissimo mantello di neve e ghiaccio che copre la sua parte settentrionale offre via di salita facile e, come pochi altri monti, sciate lunghe e remunerative per gran parte dell'anno; la sua bastionata meridionale è palestra celeberrima di arditissime scalate di roccia.

La Marmolada è perciò la regina delle Dolomiti e la più alta vetta del Trentino. La salita scistica è una delle più belle e spettacolari delle Alpi, anche se non raggiunge la Punta di Penia (m. 3344) che è la culminante, ma si acccontenta della Punta Rocca (m. 3308) leggermente più bassa ad oriente del vertice.

Topografia e carte topografiche. Il gruppo è limitato a nord ed ad oriente dal Cordevole ed a occidente dalla Val di Fassa ed a sud dalla Val di S. Pellegrino. Il Passo di Fedaiola a sua volta divide la catena del Padon, di natura vulcanica, dalla dolomitica, massa principale della Marmolada come l'Alpe di Sella, a sud, nei riguardi dello studiosissimo gruppo dei Monzoni.

Carte topografiche. Carta d'Italia 1:25.000 Istituto Geografico Militare - Foglio II - Tavolette Canazei - Marmolada. Carta delle zone turistiche 1:50.000 Touring Club Italiano, foglio 147, Gardena, coi gruppi Marmolada, Sassolungo e Sella.

Carte turistiche delle Dolomiti Occidentali 1:100.000, edizione italiana dell'Istituto Freytag e Berndt di Vienna. Vecchio Confine. La linea di frontiera salita dal Passo Ombretta su per lo spigolo meridionale e raggiungeva Punta Penia (m. 3344) la culminante, poi scendeva tagliando in due parti il ghiacciaio, puntando ai piedi di Sasso Dodici, allo sperone settentrionale del Sasso Uccidi ed al Passo di Fedaiola.

Nell'itinerario scistico saremo in territorio riscattato sino al Piano dei Fiacconi, poi rientreremo nel nostro vecchio confine. Non accetti gli spostamenti si ebbero in questa zona. Le nostre truppe occupavano il Passo di Fedaiola, la cresta, la forcella, la Punta ed il Pizzo Serauta.

Gli Austriaci riconosceva la grandissima importanza che aveva il massiccio, la cui caduta poteva significare l'abbandono della parte loro della Val di Fassa, il presidio loro giugiarmente ed a ridosso del Sasso Dodici appostarono una famosa batteria di montagna (la China Batteria) che aveva dislocato un cannone alla forcella di Punta Rocca, mostrandoci i nostri al di là del loro presidio. La linea di trinceramento partiva dai pressi del Rifugio Bamberga e saliva fra baracche e morene verso il Col della Busa (Col del Bous). I rifugiamenti erano fatti con quelli di Forcella Marmolada, lungo il pendio di Ciamorcia dove si vedono ancora resti di teleferica, e fu appunto da questa parte che una colossale valanga travolse baracche, batterie ed

destra (m. 1517). Poco dopo si è al divio di Pallua (m. 1498) e lasciando a destra la strada che sale al Rifugio Contrin, si entra nel canale che si divide che ricalca il torrente, attraversa il Pian della Sia senza toccare l'abitato di Penia (m. 1498) accorciata alle svolte da tratti di mulattiera, fin che si sbocca sul Pian Trevisan che si attraversa, per incontrare le prime stazioni di una Via Crucis che conducono ad una spianata che fa da tappeto alla graziosissima Villetta Maria (guida Dezzutti, 7 letti).

Qui conviene togliersi gli sci per superare il breve salto roccioso che chiude la valle. Giunti alla fine della Via Crucis si ritornano a calzare i legni e si prosegue per la vallata tutta a prati e conifere, fin che si giunge sotto l'Orlo del Pia di Fedaiola, dove a ridosso di una piccola parete sorge il Rifugio Venezia (m. 2045).

(Ore 1 dal Pian Trevisan). Capriole-Malga Ciapela-Fedaiola. Da Capriole a sinistra per la careggiabile che risale sulla sinistra la Via Pettorina e che mette a Roccapietro, da dove si prosegue verso Sottoguda all'entrata del Serrai, grida e selvaggia forra, nella quale scorre il torrente Pettorina, e che si percorre per ascrine nell'ampio bacino di Malga Ciapela (m. 1429).

Risalendo verso nord la Val del Rio Ciamp d'Arè, dominati dai dirupi del Serauta, lungo i disseminati fienili, si raggiunge Salere e Ciamp d'Arè, da dove si sale verso occidente al Pian della Lobbia ed al Passo di Fedaiola (m. 2047).

(Ore 2 dal Malga Ciapela). ITINERARI SCIISTICO ALLA MARMOLADA. Fedaiola-Punta Rocca. Dal Rifugio Venezia salire alle rovine del Rifugio Bamberga, per il sentiero del Pian di Fedaiola. (Ore 0,10).

Volare a sinistra, attraversare il piano, lungo i paletti indicanti la direzione da tenere. I pendii della Marmolada si mostrano in tutto il loro splendore, divisi nel mezzo da un testone rotondo, il Sasso Dodici. Si incontra una salire su col costone baroniesco ed accidentato, sul quale serpeggiasi, passando apprestamenti millitari, resti di reticolato. Si tocca un cartello indicatore e si prosegue a destra per poco, spostandosi poi decisamente a sinistra verso il Sasso Dodici, dove una valletta conduce su pendii che si fan man mano più dolci e molto aperti.

Puntare ora verso la base del Sasso Dodici ed infilare il corridoio compreso fra lo sperone ed una roccione alla base. Una due metri circa, risalendo verso destra in direzione della baracchetta del Rifugio al Col de Bous. Quando si è all'altezza di esso, senza raggiungerlo si piega a sinistra e si attraversa il lungo pendio puntando al piede meridionale del Sasso Dodici, entrando così nella ghiacciaia. Si incontrano depositi di legna: resti di baracche, e a galleria gallerie. Siamo al Pian dei Fiacconi (m. 2700 circa).

Un lungo traversone a destra, un altro lunghissimo a sinistra, poi si sporge verso un nudo di crepacce e si passa fra due roccioni spalancati, e per pendio ripido si prosegue verso sinistra, quasi contro i pendii ghiacciati della cresta del Serauta. Poi si piega decisamente a destra e si sale pel ghiacciaio leggermente concavo.

Supponiamo l'itinerario nella sua più trovare completamente incassata, si può trovare una sella con resti di baracche. (Attenzione ai proiettili inesplosi). A destra si sale ancora per pochi metri verso Punta Rocca (m. 3308).

Discesa. Le discese si ripetono per la stessa via, spicciatamente sino al Pian di Fedaiola. Verso Malga Ciapela. Capriole (l'itinerario non può cambiare, verso Pian Trevisan invece, si può scegliere da Fedaiola un itinerario migliore. Raggiunto il Pian di Fedaiola, sale alle rovine del Rifugio Bamberga, poi si accende il camino e si arriva al Rifugio Venezia. Da qui due sono le vie che si possono tenere: la prima ripete l'itinerario che abbiamo indicato per lo salita, ma la migliore invece è data dalla carrareccia militare che prosegue in quota a destra per più di due chilometri, interrotta in un punto per la mancanza di un paio

di, che viene solitamente tolto, perché asportabile dalle valanghe. Informarsi, quindi, dell'assistenza, e della guida che vive nel canale che si deve scendere per salire alla spanda opposta; perché esso può rappresentare un ostacolo molto serio al passaggio.

Dopo questo punto la strada continua per un poco pianeggiante, poi scende per il ripido poggio, e che fu Col Mor e con comodissime serpentine: divalla e continua meravigliosamente scistica giù pel bosco, sbucando al Pian Trevisan, un poco più in là della Villetta Maria.

Da qui si continua per la stessa via verso Pallua e Contrin.

ALTRI ITINERARI SCIISTICI DELLA MARMOLADA. Il primo itinerario, il più battuto, è quello che abbiamo descritto ed è quello che risale il ramo occidentale della vedretta. Esso è noto ai tedeschi col nome di Schlungrau (vi. Gli itinerari sono in parte durante la guerra dalla batteria China, una delle migliori batterie da montagna austriache. Si trattava di una batteria di fabbricazione austriaca, costruita prima della guerra per la Cina e distrutta in qualche azione, e che fu trattenuta alla scoppia della guerra per essere inviata alla Marmolada.

Un secondo itinerario sale in fondo fra il Sasso Dodici ed il Sasso Uccidi, toccando il piede settentrionale del secondo ed il piede meridionale del primo, con un verso forcella Marmolada, Pian dei Fiacconi, l'itinerario China.

Il terzo viene chiamato come itinerario italiano, perché si svolge su territorio che l'italiano era, anche prima dello smembramento della Cecenia. Sale per il ramo orientale della vedretta e cioè fra Sasso Dodici e la Punta di Serauta, per ricongiungersi in fin fin con l'itinerario solito. Di tutte le vie è la più pericolosa perché vi è da sorpassare una zona crepacella, dove è assolutamente necessario procedere con cautela.

Altra via raggiungibile con gli sci è la forcella Serauta, che si raggiunge seguendo per due terzi l'itinerario China, continuando dopo la crepacella a sinistra, verso la forcella anziché piegare a destra verso la Punta Rocca.

Panorama. Verso occidente: nello sfondo i monti dell'Adamello; il Gruppo del Brenva, quello delle Orsieres, il vicino Latemar, il Catinaccio, ed il magnifico Gruppo del Sassolungo.

A settentrione il Gruppo del Sella, con la piramide Cima Bob, nello sfondo le Breonie, le Aurine, Pusterzer, il Gross Venediger ed il Gross Gochner, e più vicini il Col di Lana e il Sella.

Ad oriente il Sasso di Stria, il Tofano, le Dolomiti Ampezzane, l'Aggiao, il Pelmo, l'Agner e verso sud la elegante sfilata dolomitica dello Pale di San Martino.

Tabella oraria. Canazei-Pian Trevisan . . . ore 1,45 Pian Trevisan-Fedaiola . . . 1,- Fedaiola-Punta Rocca . . . 4,- Punta Rocca-Fedaiola . . . 1,30 Fedaiola-Pian Trevisan . . . 0,45 Pian Trevisan-Canazei . . . 1,15

Capriole-Malga Ciapela . . . ore 1,45 Malga Ciapela-Fedaiola . . . 2,- Fedaiola-Punta Rocca . . . 4,- Punta Rocca-Fedaiola . . . 1,30 Fedaiola-Malga Ciapela . . . 0,45 Malga Ciapela-Capriole . . . 1,-

Pericoli. Lungo l'itinerario comune (via China) alla Punta Rocca non si incontrano zone pericolose per i crepacce. Sella però sempre bene, anche se non è necessario portarne una per scaramanzia. In ogni modo si scende bene il tracciato, durante la salita, e si cerchi di mantenere nella discesa la stessa pista.

Pericolo di valanghe si può temere in un tratto del percorso Pian Trevisan-Fedaiola. Tutto il resto del percorso è sicuro.

Dot. SILVIO SAGLIO.

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 SARTORIA

Costumi da sci per uomo e signora. Tessuti esclusivi - Modelli speciali - Confezione accurata.

L'esperienza acquistata in 30 anni di commercio esclusivamente dedicato allo sport scistico è la migliore garanzia che possa offrire - anche ai meno esperti in

Sci e accessori di tutti i tipi, di tutte le marche, di tutti i prezzi. Nelle diverse larghezze e nei più perfetti sistemi di lavorazione e taglio

Equipaggiamento completo per l'alpinista e lo sciatore.

GARAGE "ROMAGNA" SERVIZI AUTOBUS PER GITE MILANO Via P. Sottocorno, 54 - Tel. 55-018

DERMOLINA Grassa per calzature sportive

Per gli appassionati dello sci e sciatori alpinisti

Partecipate a un corso della SCUOLA DI SCI PALUSELLI, al PASSO DI ROLLE, Trentino. Unica istituzione del genere in Italia. Offre: una settimana a 2140 m., l'insegnamento della tecnica alpina Arlberg; bellissime ascensioni scistiche, soggiorno gradevole. Pensione familiare. - Un corso di 7 giorni, compreso tutto, L. 210,-.

Chiedere opuscolo alla Scuola di Sci Paluselli - Fermo posta S. Martino di Castrozza (Trento)

LE FASCETTE PER SCIATORI EMOR ELASTICHE IN DUE SENSI SONO TECNICAMENTE LE PIU' PERFETTE.

"Finalmente ho trovato il rimedio efficace per i miei calli!"

IL CALLIFUGO "Ideal" DEL Dott. BAREGGI

Rivolgetevi alla FARMACIA del POPOLO Viale Monte Nero, 59 - Milano

S. A. INDUSTRIA LANZESE SEDE: LANZO D'INTELVI (COMO)

CAPPPELLICIO BERGOMI - MONZA Cappello in lino grigio, 36; feltro merino L. 15; alpino L. 16; alpino L. 15; Berretto sciatore in lana L. 10

Sciatori! Per i vostri acquisti rivolgetevi a VIBRAM

Sciatore, Alpinista, l'unico che vi potrà consigliare l'equipaggiamento adatto a voi e fornirvelo attimo a prezzi modici.

VITALE BRAMANI MILANO Via Spiga, 8 - Tel. 70-336

GLI OLIMPIONICI ITALIANI HANNO CONSUMATO OGNI MATTINA L'OVOMALTINA



Atleti italiani e stranieri hanno quotidianamente usata a Los Angeles l'Ovomaltina sia per l'elevato valore nutritivo, sia per la perfetta digeribilità che questo preparato dietetico possiede.

OVOMALTINA

Chiedere, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta D. A. Wander S.A. MILANO

Sciatori, Alpinisti! Fate Impermeabilizzare i vostri indumenti L'IMPREGNOL li difenderà dalla neve e dall'acqua

Tintoria LA PERFEZIONE - Milano Via Torino, 19 pp. - Via Buonarroti, 13 - Via Isimbardi, 27 - Via Arberio, 1 - Via Panzano, 2 - Corso S. Gottardo, 34 - Viale Montenero, 55 - Via R. di Lauria, 20

PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO Offerta speciale per sciatori: costume completo compresi calzetti, guanti, berrettino e sciarpa L. 20 Giacche a vento L. 7 - Pullover L. 6.

"la capanna" Via Brera, 2 - MILANO - Tef. 80.659

Alcuni prezzi: PANTALONI DA SCI . . . da L. 25,- in più ABITI COMPLETI DA SCI . . . da L. 60,- » GIACCHE A VENTO . . . da L. 50,- » SCARPE DA SCI . . . da L. 65,- » SCARPE DA SCI IN ANFIBIO . . . da L. 90,- »

I migliori prezzi in tutte le marche di sci: HICKORY PRIMA SCELTA, Mezza corsa e turismo . . . L. 140,- HICKORY PRIMA SCELTA, Corsa . . . L. 160,- HICKORY SECONDA SCELTA . . . da L. 75,- in più FRASSINO . . . da L. 39,- in più

SCIATORI: Nel vostro Interesse visitateci prima di fare acquisti.

FERNET-BRANCA

L'AMICO DI OGNUNO! Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista dalla bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.

IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E SEMPRE

S. A. FRATELLI BRANCA DISTILLERIE - MILANO

Abbonatevi a "LO SCARPONE"!

OROLOGIO Vylor-Vetta INFRANGIBILE anche cadendo. Da ora esatta

ITINERARI D'APPROCCIO Canazei-Pian Trevisan-Fedaiola. Si esce da Canazei (m. 1463) seguendo la careggiabile che risale il largo fondovallo dell'Avio, che si attraversa al Ponte della Roa, per salire sul crinale che divide i pendii di Alba, che si lasciano in alto a

